

“Se noi pensiamo alle vocazioni, la divina Provvidenza penserà a noi”

don Bosco

Carissimi confratelli, alle porte della settimana santa, arriviamo con questa buonanotte per qualche ragguaglio sulla vita della Comunità Proposta di Mogliano e di quanto succede in ispettoria.

Le ultime due settimane hanno visto i giovani della CP in “diaspora”, invitati in diverse case per incontrare quanti erano impegnati in periodi di esperienza comunitaria o i gruppi animatori che iniziano a imbastire in modo più deciso le diverse attività estive. Questi appuntamenti in uscita sono sempre belli. Ci permettono di toccare con mano la vitalità delle nostre opere e permettono a quanti ci incontrano di vedere e ascoltare la testimonianza di chi sta cercando di impegnarsi sul serio per essere felice. Gli ingredienti sono molto semplici: allegria, gioco, testimonianza, preghiera...ed anche una buona cena!

Abbiamo avuto così l'occasione di incontrare il gruppo di giovani che stava vivendo la sua settimana comunitaria prima a Trento e, poi, a Verona don Bosco e il gruppo animatori della casa di Mezzano.

Spendiamo una parola in più su quanto vissuto a Verona. Da qualche giorno sono ultimati i lavori di sistemazione di un nuovo spazio per le esperienze di fraternità, **casa don Bosco**. Sopra il bar, dove si trovavano i locali di ideaVerona, sono state ricavate camere, una cucina, una zona per lo studio e gli incontri e una cappellina. È una risposta bella all'accurato appello, emerso più volte durante i lavori del Sinodo sui giovani, *ad investire con generosità passione educativa, tempo prolungato e anche risorse economiche* (documento finale, 161). L'ultima settimana di marzo ha visto una ventina di ragazzi e ragazze (ospitate per la notte nella foresteria delle Clarisse di fronte all'Istituto) vivere giornate intense scandite dal dovere quotidiano, dal servizio e dall'incontro con il Signore. Bella anche la presenza, per tutto il periodo dell'esperienza, di suor Paola a sottolineare la cura del cammino nella diversità dei generi e la collaborazione che continua tra sdb ed fma.

Molte altre opere, in ispettoria, stanno organizzando momenti di vita comunitaria, ricavando spazi e investendo energie e creatività. Sono occasioni preziose non tanto per fare delle cose in più oltre alle molte che già facciamo quanto per aiutare i giovani ad approfondire la ricerca della propria identità. Recentemente ho chiesto ad un confratello che cosa dovessimo scrivere in questa buonanotte. La sua risposta è interessante e la riportiamo: *“Bisogna ricordare che prima di andare, o di essere inviati è importante essere! E non solo essere, ma come essere! E non solo come essere, ma davanti a chi essere”*. Per noi, sono parole che ricordano che al centro della nostra vita c'è la consacrazione. Una azione, un intervento del Signore nella nostra esistenza che, prima di ogni merito, talento e attività pastorale, ci chiama da parte e ci invita a stare con Lui per poi inviarci ai giovani. Questa la testimonianza più bella che possiamo offrire ai giovani in questo tempo. La testimonianza che si può “sprecare la vita” sull'esempio e in virtù di quanto il Signore ha fatto per noi...e testimoniare che è uno spreco che da gioia.

La settimana che ci prepariamo a vivere ci invita nuovamente a immergerci nella larghezza, lunghezza, profondità e altezza dell'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza e a tornare a magnificare il Signore per il dono della vita consacrata salesiana.

Buona settimana santa,

don Fabio (animatore missionario) e don Luca (animatore vocazionale).